

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Marzo ANNO XLIV N. 1 - 2012

Tiratura 2.700 copie

Costo per copia € 1,00



Associazione Nazionale Alpini
12 - 13 Maggio 2012



85[^]

ADUNATA NAZIONALE ALPINI



BOLZANO



CSVa
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLIV dalla fondazione N° 1 - Marzo 2012

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

L. Olivieri, G. Sassi, M. Fiorini, L. Visconti, M. Malvicino,
 C. Vittone, I. Semino,

Fondatore **Domenico Arnoldi**

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.700** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

Ultima di copertina:

Alp. in tenuta da libera uscita - 1873**S o m m a r i o**

- pg. 3 - Il calcio del mulo
- pg. 4 - Futuro associativo
- pg. 5 - Andati avanti: Fabrizio Belli
Grosso Adriano - Belfiore Pietro
- pg. 6 - Rassegna stampa
- pg. 7 - 69° anniversario Nikolajewka
- pg. 8 - El gat lisandren - Borraccia
- pg. 9 - I lettori ci scrivono - Un Alpino al Giglio
- pg. 10 - Bolzano: suggerimenti e memorandum
- pg. 11 - Utile sapere....
- pg. 12 - Museo biellese degli Alpini
- pg. 13 - Concoso "Alpini Sempre"
- pg. 14 - Coro Montenero
- pg. 15 - Coro Valtanaro
- pg. 16 - 18 - Attività dei Gruppi
- pg. 19 - In famiglia - Alpino Alfonso Felici

APPELLO

Cari lettori, in allegato trovate un bollettino di c/c postale. La cosa è stata a lungo valutata dal CDS che, viste le gravose spese cui si va incontro per i lavori di consolidamento della Chiesetta di Capanne di Pey, la manutenzione e messa a norma della sede di Via Lanza e non certo ultime le mutate condizioni di spedizione del giornale, ha deciso di ricorrere alla sensibilità di Gruppi e/o singoli Soci che vorranno portare il loro contributo (Dai più modesti agli auspicabili di consistenza, tutti saranno ugualmente bene accetti). Chi lo vorrà potrà effettuare i versamenti indicandone la specifica destinazione (Portaordini, Sede, Protezione Civile, Rifugio, Chiesetta Capanne di Pey). Si rammenta che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio sostegno. Grazie.

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:**
N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredata dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.



Il calcio del mulo

Il Portaordini, con questa pagina che volutamente non viene definita con l'altisonante nome di editoriale bensì con un più confacente "calcio del mulo", è stato tacciato di voler fare politica. Iniziamo con il dire che tutta quanta l'A.N.A. e non solamente il nostro giornale, non è un'associazione apolitica, è, piuttosto una forte e ben radicata realtà APARTITICA, non schierata cioè al fianco di alcuna fazione di partito politico e tantomeno in collusione con personaggi e/o settarie realtà volte alla conquista del potere ad ogni costo e non di rado con metodi spregiudicati. Si veda, in proposito, il chiaro aggiornamento allo Statuto approvato dalla Prefettura di Milano in data 04/12/2001. Sono molti coloro che identificano la politica con ciò che esce dalla bocca dei politicanti di professione, inconcludenti e sovente corrotti. In ogni caso qualcosa di avulso dalla realtà della vita quotidiana e che sovente si presenta con un'immagine ed un significato negativi dai quali è meglio starsene alla larga. E' pur vero che il filosofo, economista, storico e sociologo tedesco Max Weber abbia affermato che la politica altro non è che reclamare il monopolio legittimo dell'uso della forza e non possiamo negare di provare vergogna, imbarazzo e molto più sovente addirittura voltastomaco nel riscontrare sconcertanti avvenimenti. Ci indigniamo davanti ai privilegi della casta, per i malefatti della cricca, per l'arroganza dei furbetti, nel lussuoso stile di vita dei troppi nullafacenti, nella sfacciata evasione fiscale che fa pesare il fisco su pochi e indebolisce i conti pubblici, nell'assistere al teatrino di lor signori che si latrano contro nei due rami del parlamento, nel costatare l'arrogante esibizione di lusso sfrenato da parte di chi predicando bene e razzolando da porci se ne frega delle difficoltà riscontrate dalla gente che deve quotidianamente lottare per tirare avanti. Ancor peggio assistiamo allibiti ai casi di chi delinque senza poi venir espulso dalla vita sociale e politica e, dopo un solitamente breve periodo di purgatorio lo si ritrova in libertà pronto nel reiterare i misfatti. Nel caso dei politicanti poi, scoprirli riciclati, magari sotto una diversa bandiera invece di essere mandati a zappare la terra che magari gli riuscirebbe meglio. Cerchiamo, quindi ora, di chiarire il significato stesso di "politica", vocabolo derivante dall'aggettivo "politico", una parola colta che, a sua volta, ha origine dal latino "politicus" che discende dal greco "politikos", con il valore iniziale di tutto ciò che appartiene ai cittadini. Alla radice dell'aggettivo è il termine "polis" che significa la città, la comunità dei cittadini. Secondo il filosofo ateniese Aristotele, identifica l'amministrazione della polis, la determinazione di uno spazio pubblico dove tutti partecipano per il bene di ognuno.



Fare politica, in senso ampio, significa quindi fare parte attiva della società in cui si vive, per affermare valori e diritti fondamentali umani, civili e sociali. Fare politica è interessarsi di quanto vediamo succedere quotidianamente intorno a noi e non lasciarcelo abulicamente scivolare addosso. Politica la si fa, anche fuori dalle istituzioni, in ogni momento della giornata, interessandosi del prossimo, parlando con gli amici, ascoltando ed intervenendo in tutto quello che ci circonda. La politica non è solo mercato di idee ma anche mercato di emozioni. Una frase emotivamente convincente può far nascere o risvegliare sentimenti di speranza in uno scopo condiviso, può far meglio capire il presente ed individuare i problemi per poi scegliere le proprie priorità ed i modi per raggiungerle, riallacciare i legami sociali in un mondo sempre più diviso ed individualista. Fare politica significa, innanzitutto, attivarsi ed esprimersi, mettersi in discussione, esporsi con le proprie idee ed i propri valori, cercare di concretizzare ideali. Fare politica vuol dire parlare dell'uomo, di vita, di morte, di famiglia, di ambiente, di sicurezza, in buona sintesi di ogni elemento componente la "città". Certo, costa impegno, fatica e tempo ma vale sicuramente di più di una vita vissuta inconsapevolmente. C'è chi sostiene che tutto ciò sia inutile, che con l'interessarsi del prossimo non si ottiene nulla e se un domani ci si trovasse nel bisogno gli stessi che hai aiutato ti volterebbero le spalle, che le cose non possono essere cambiate tanto le decisioni le prendono pur sempre "quelli della stanza dei bottoni". Questo triste stato di cose in alcune circostanze corrisponde, purtroppo, a realtà, è però sicuramente una posizione molto facile ed una comoda scappatoia per giustificare la propria indifferenza, ma se nessuno inizia mai nel fare, magari poco ma fare, chi mai cambierà la situazione? Senza dubbio non populistici e damagoghi fautori di una deculturizzazione dilagante e tantomeno quelli che di questa società godono tutti i privilegi possibili e non vi rinunceranno certo così facilmente. Andando oltre considerazioni e definizioni, la politica coinvolge tutti i soggetti facenti parte della società e non esclusivamente chi la esercita attivamente in seno ai partiti ed in troppi casi quale unica propria occupazione. Ovviamente bisogna essere realisti ed agire in rapporto alle nostre forze, comunque far sentire la propria voce, seppur esile e piccola, in confronto della grandezza del mondo. Aver voglia di misurarsi e confrontarsi con le grandi risorse racchiuse dentro una comunicazione positiva, esplorare piste e strade di confronto leale e collaborativo, contribuire alla crescita civile della società. Ebbene sì, in questo caso Il Portaordini fa politica.

csva
Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

SEDE
via Verona, 1 - ang. via Vochieri
15121 Alessandria
tel. 0131 250389
fax: 0131 440581
numero verde: 800 158081
www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì:
9.30 - 16.45 orario continuato
martedì e giovedì:
9.30 - 13.00 / 14.45 - 18.00
venerdì:
9.30 - 13.00
mercoledì:
solo su appuntamento

FUTURO ASSOCIATIVO

INCONTRO CON IL PRESIDENTE NAZIONALE



Il giorno 08 febbraio u.s. presso la Sala Conferenze ACSAL di Alessandria si è tenuto il programmato incontro con il Presidente Perona, coadiuvato dai Consiglieri Nazionali Duretto e Lavizzari. L'incontro, che per il Presidente Nazionale è risultato essere il 49° effettuato presso le diverse Sezioni, era aperto ai Consigli Direttivi delle Sezioni ed ai Capigruppo di Alessandria ed Acqui e rispettivi Soci, come da nota informativa per tempo inviata ad ogni Gruppo A.N.A. del territorio interessato. Tema della serata la presentazione delle considerazioni elaborate dalla Sede Nazionale riguardanti il futuro associativo dell'A.N.A. Pur essendo i Consiglieri Sezionali ed i Capigruppo in possesso del documento

contenete le proposte e domande sull'argomento in oggetto, le stesse, avvalendosi di supporto audiovisivo, sono state presentate e commentate dal Presidente Perona. Al termine si è aperta la discussione che ha visto prendere parola numerosi fra i preasenti. Gli interventi sono stati in prevalenza incentrati sulla figura e posizione dei Soci Alpini e non Alpini, siano essi Aiutanti, Aggregati o giovani passati attraverso l'esperienza della cosiddetta mininaja. Terminata la serie dei Soci che hanno portato il loro contributo si è potuta realizzare l'esistenza di due correnti di pensiero nettamente delineate. L'una di completa apertura senza vincoli di sorta verso coloro i quali desiderino entrare a far parte

dell'Associazione, l'altra che ritiene di non dover snaturare lo stato di Associazione d'Arma, scindendo chiaramente in due categorie le figure degli associati fra coloro i quali abbiano prestato servizio militare nel Corpo degli Alpini e chi invece provenga da realtà diverse. Una nota particolare viene riservata all'uso ed abuso del Cappello Alpino ed alla partecipazione alle sfilate in occasione di Adunata Nazionale e Raduni Sezionali. Il Presidente Perona ed i Consiglieri Nazionali Lavizzari e Duretto hanno brevemente dissertato sulle diverse esposizioni assicurando infine che gli esiti risultati da questo come da altri incontri simili saranno attentamente vagliati e discussi dalla Sede Nazionale.



*Credo, Signore,
che dopo la disperazione
non c'è ancora la disperazione
ma la speranza.*

*Credo, Signore,
che al termine dell'attesa
non c'è ancora attesa
ma l'incontro.*

*Credo, Signore,
che dopo la morte
non c'è ancora morte
ma la vita.*

In memoria di Fabrizio Belli
2/10/1967 – 1/1/2012



IN RICORDO DI UN "GRANDE ALPINO"

BELFIORE PIETRO, chiamato da tutti "PIERINO" purtroppo ci ha lasciati; nato il 20 di Giugno 1924, è stato per tutti quelli che lo hanno conosciuto un esempio di "ALTRUISMO e BONTÀ". Il Suo modo di vivere, il Suo modo di fare sono stati sempre esempio per tutti. Quando a giugno del 2004 in "BAITA" festeggiammo i tuoi 80 anni dicesti: "Nella mia famiglia nessuno è arrivato a questa età, da oggi in poi tutti gli anni che verranno saranno anni rubati". Tu caro Pierino, nella vita non hai rubato proprio niente, tu hai sempre dato. Hai dato a tutti quelli che avevano bisogno, la tua bottega di FALEGNAME è stata per anni il maggior "centro di aggregazione del Paese", e chiunque apriva la porta e ti chiedeva "Pierino avrei bisogno di ... (una qualsiasi cosa)" tu smettevi di lavorare e ti dedicavi a lui. Il compenso: un grazie quando arrivava altrimenti andava bene lo stesso. Eri tu il primo a dire la gente bisogna aiutarla. Quando ha "BISOGNO". Sei stato tra i fondatori del gruppo Alpini di Borghetto con Bagnasco Angelo e altri, spronati dal compianto "CAV. ROBBIANO" di Novi Ligure. Sei stato fortemente partecipe alla costruzione del monumento ai "CADUTI". Sei stato un acceso sostenitore quando abbiamo deciso di costruirci la "BAITA" sede del nostro gruppo, sempre presente e con il Tuo lavoro hai contribuito alla costruzione. Sempre disponibile e presente a qualsiasi manifestazione. Sempre allegro, non ti abbiamo mai visto arrabbiato, e se qualche volta eri un po' rattristato, dicevi agli amici: "Beviamo una volta e poi ne cantiamo una." Tantissime volte abbiamo provato a farti raccontare un po' della tua vita, soprattutto del periodo della grande guerra, tu raccontavi volentieri solo fatti belli e se noi ti portavamo a raccontare quando imprigionato dai tedeschi a Firenze sei saltato nell'Arno dal terzo piano, chiamando i tuoi compagni a seguirti per scappare, oppure quando sul Monte Conero mentre scavavate una trincea, a causa dei bombardamenti americani, la trincea è crollata sotterrando i tuoi commilitoni, tu ti sei prodigato per aiutarli ad uscire, e, a uno di loro che aveva un braccio maciullato e imprigionato tra sassi e detriti, non hai esitato a tagliarglielo, dopo averlo legato, e, tra le bombe lo hai portato a spalle fino all'ospedale militare; tu cominciavi il racconto, poi cambiavi subito discorso. Sei stato forse l'unico a disegnare sulla parete del tuo cascinotto in "CRAVAGLIA" le stelle alpine e a scrivere sulla porta: "SEDE ESTIVA DI UN VECCHIO ALPINO". Grazie Pierino, per averci insegnato tutto questo, e speriamo nel "PARADISO DI CANTORE" tu possa trovare un angolo nel quale continuare a fare il "Falegname e il carrettiere" e continuare ad aiutare tutti quelli che hanno "bisogno" come hai sempre fatto nella vita terrena.

**IL GRUPPO ALPINI
di BORGHETTO BORBERA**

Alpino Grosso Adriano: presente!

Nel libro "L'insostenibile leggerezza dell'essere" dello scrittore Ceco Milan Kundera, tutto quello che noi apprezziamo come leggero, non tarda a rilevare il proprio peso insostenibile. Forse solo la vivacità e la mobilità dell'intelligenza sfuggono a questa condanna. Le persone che scelgono l'effimero e la pallida immagine riflessa dallo specchio, sono destinate a librarsi nel cielo, volare eterei tra le nuvole ed essere trascinati infine verso la terra dalla loro stessa leggerezza. Chi è "pesante" ed ha radici sulla terra, invece non può fare a meno di innamorarsi di chi vola lievemente nell'aria tra il fantastico e il possibile e pensare un

giorno di arrivarci. Adriano il mattino del 15 Novembre 2011 ci ha lasciato improvvisamente. Era nato a Borghetto di Borbera nel 1931 dove viveva con la moglie Luisa ed il figlio Giuseppe. Faceva parte del Gruppo degli Alpini locale ed il "vecio" puntualmente da anni non mancava al raduno nazionale alpini e ai vari raduni provinciali di Alessandria. Conosciuto da tutti per quel gusto dell'ironia unita ad una costruzione d'intenti mirabolanti e pieni di significato. Adriano in un freddo mattino ha lasciato una pagina bianca da riempire, quella pagina che lui ogni giorno riusciva magicamente a scrivere nella lavagna dei nostri cuori, con molteplici significati, stati d'animo e sapori. Era un regista, nel senso più ampio del termine proposto dal linguista Bruno Migliorini, considerando il regista il vero e proprio autore del film. Riusciva da un nulla a creare storie e trame. Il suo campo d'azione era la baita degli alpini, la piazza del paese, il cascinotto di Pierino e qualsiasi luogo dove sviluppare l'azione. I complici o le vittime, ovviamente le persone del paese, che accompagnavano l'azione con un vago senso del panico. Le sue storie create da un fatto del paese, da una vicenda del momento, erano sviluppate nella brevità che si congiunge all'intensità ed all'istante di smarrimento della persona. Segnavano l'avvio di una vicenda labirintica nel corso del quale il soggetto coinvolto in qualità di interprete o di semplice ascoltatore era costretto a varcare la frontiera tra il reale e l'irreale e tra ciò che accade nel mondo esterno e ciò che la mente di Adriano elaborava. Una tessitura musicale finissima di temi e caratteri che ci avvolgeva creando calde ed uniche emozioni. Non a caso i suoi più intimi e compianti compagni per molti anni vicino a lui sono stati due alpini doc: Angelo Bagnasco e Pierino Belfiore. Le due persone conosciutissime e stimate nell'associazione alpina e nella vita del paese formavano con Adriano un trio significativo e di esempio per tutti. "Angelo un giovane alpino di Borghetto di Borbera che parte per una guerra in Albania che non sapeva. Non poteva certo sopporre che quel mare Adriatico sarebbe diventato la tomba di tanti alpini partiti per la Grecia". Così verosimilmente iniziava Adriano la narrazione. Poi ricordava le foto dell'imbarco fatta di muli, artiglierie, sudore e baldanzosa attesa. Avrebbe fatto un zoom sul giovane Angelo, "Un giovane così", col sorriso di chi non ha visto", quindi a descriverlo col pensiero all'Italia e alla ragazza (magari con ironia), ed alla famiglia. Poi avrebbe parlato delle battute a metà di Angelo, le sigarette fumate in quelle stive e su quei ponti dove il grigioverde delle divise uniformava tutti gli alpini in un unico destino. Pierino Belfiore alpino della seconda guerra mondiale, genio allo stato puro, ricordava sempre con equilibrio le terribili vicende che stiamo ormai dimenticando, facendole diventare "cosa viva". Parlava per ore Pierino, con il supporto di Adriano il quale elaborava il pensiero e lo traduceva in strade più romanzate e surreali. La platea era composta da noi allora giovani alpini e alla molteplice schiera di ragazzi che lo andavano a trovare nella sua bottega di falegname e nel mitico cascinotto. Infatti è stato per loro merito che abbiamo preso coscienza degli eventi passati e che possiamo riflettere sugli orribili fatti accaduti. Sempre e solo grazie a loro ci è stata ancora oggi fornita una testimonianza indelebile, incancellabile. Per ultimo Adriano ci ha dedicato finissime storie e ci ha insegnato un modo per interpretare la vita. Mi piace ricordarlo pesante di significati e con un tesoro di pensieri ed azioni uniche. Ci ha insegnato a guardare la vita come ad un romanzo, come sviluppare il momento in un'unica indimenticabile storia. Come Milan Kundera, anche se in un'altra storia e nel suo mondo, aveva l'arte di dire nel modo più limpido le cose che più è difficile dire a se stessi. Adesso non può morire nei nostri cuori, vivrà in noi finché vivo sarà il "peso" che ci ha dato. Ora può alzarsi leggero ed andare tra le nuvole, raggiungere in cielo i suoi compagni. Una poesia tedesca tra le più conosciute tra i bambini dice "Su tutte le vette c'è quiete, in tutte le cime degli alberi non senti quasi un respiro; tacciono gli uccellini nel bosco. Aspetta, tra poco riposerei anche tu". L'idea espressa non è originale: nel bosco tutto dorme, dormirai anche tu. Il senso della poesia però non sta nell'abbagliarci con un'idea sorprendente, ma nel rendere un istante dell'essere indimenticabile, e degno di un'insostenibile nostalgia. Ciao Adriano.



**IL GRUPPO ALPINI
di BORGHETTO BORBERA**



Rassegna stampa

Le bugie di Caporetto

di **Paolo Gaspari**, Gaspari Editore

La battaglia di Caporetto, evento cruciale della Prima guerra mondiale che si combatté il 24 ottobre 1917 e che vide contrapposto il Regio Esercito Italiano alle forze austro-ungariche e tedesche, è ricostruita integralmente, attimo dopo attimo, utilizzando fonti d'archivio sin qui mai considerate. Dalla cronaca scrupolosa della battaglia, che per l'esercito italiano terminò con una sconfitta erroneamente e intenzionalmente sovradimensionata, emerge, contrariamente a quanto sino a oggi sostenuto dalla storiografia ufficiale, che i soldati italiani combatterono anche in quella occasione con valore che merita di essere riconosciuto a fronte di un immaginario collettivo sino ad oggi erroneamente e colpevolmente denigratorio.

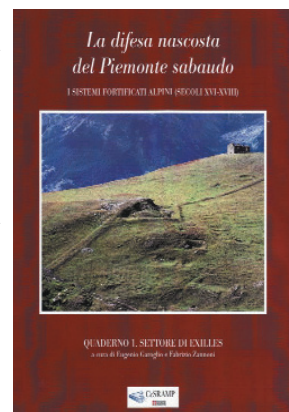
Paolo Gaspari



La difesa nascosta del Piemonte sabauda

di **Eugenio Garoglio** e **Fabrizio Zannoni**, del Centro Studi Ricerche storiche sull'Architettura Militare del Piemonte

E' stato pubblicato a cura del Centro Studi Ricerche storiche sull'Architettura Militare del Piemonte il volume "La difesa nascosta del Piemonte sabauda. I sistemi fortificati Alpini (sec. XVI-XVII)" Quaderno 1. Settore Exilles. Chi fosse interessato può contattare il CESRAMP: cesramp@gmail.com



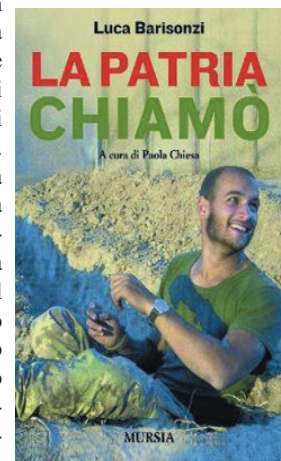
MI RICORDO QUELLA VOLTA CHE...

A chi, ritrovandosi fra Alpini, non è mai capitato di tornare con la mente ai momenti della naja e farne partecipi gli interlocutori? Nessuno riesce a sottrarsi a quei ricordi assai verosimilmente maledetti allora e rivissuti oggi con serena nostalgia. Sono stati momenti che ci hanno fatto sudare, sorridere, soffrire, gioire, ma, soprattutto diventare uomini. Episodi a volte buffi a volte tragici. Occasioni d'orgoglio e sentimenti di fraterna amicizia. Perché allora non portarli a conoscenza di tutti i nostri lettori? Aprire una finestra su quel mondo durato quasi 140 anni e che ora non c'è più. Qualcuno lo ha fatto ma sono poi sempre gli stessi, non occorre essere letterati, a buttare qualche manciata di punti e virgole qui e là ci penserà, se fosse il caso, Il Portaordini. Basta pensare di trovarsi in buona compagnia, davanti ad un bicchiere di quello buono e cominciare con il dire: "Mi ricordo quella volta che...". Basta lasciar scorrere la penna e farsi guidare dal cuore.

La Patria chiamò

di **Luca Barisonzi**, a cura di Paola Chiesa per le Ed. Mursia

Dallo scorso dicembre è possibile trovare in libreria "La Patria chiamò" di Luca Barisonzi, a cura di Paola Chiesa per le Edizioni Mursia. Il libro propone i racconti del C. M. degli Alpini Luca Barisonzi la cui storia è ormai ben nota ai nostri lettori. L'acquisto di questo libro, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Associazione Unità Spinale Niguarda ONLUS con lo scopo d'acquisto di un robot Lokomat destinato alla riabilitazione di soggetti colpiti da lesioni al midollo spinale. Oltre ad un arricchimento culturale rappresenta un atto di senso civico ed un ideale abbraccio a questo valoroso ragazzo che decise di servire la Patria partendo volontario in missione destinata a riportare la pace al popolo afgano.



"Quel giorno da Alpino che non potrò mai dimenticare"

Racconto inserito sul sito ufficiale della 85ª Adunata Nazionale 2012 (www.adunatabz2012.it) e pubblicato sul quotidiano Alto Adige, partecipante all'iniziativa promossa dal comitato Organizzatore Adunata Bolzano 2012 sul tema "Gli Alpini si raccontano".

Lo scritto è stato selezionato dalla giuria composta da:

Il Presidente del Comitato Organizzatore Dott. Nino Geronazzo

Il Sindaco di Bolzano Dott. Luigi Spagnoli

Il Direttore Responsabile de L'Alpino Prof. Vittorio Brunello

Il Direttore del quotidiano Alto Adige Dott. Alberto Faustini

Il Presidente A.N.A. Alto Adige Ferdinando Scafariello

Un rappresentante dell'Azienda di Soggiorno di Bolzano

Tutto ebbe inizio in quel di Bolzano in una piovosa mattina del giugno 1963. Il cortile della caserma Huber sembrava un termitaio in fibrillazione, ultimi frenetici controlli all'equipaggiamento, ordini, richiami e gli scherzosi "matta dovrai morire" con cui gli anziani apostrofavano le reclute. Inizio poi, per tutti (o quasi), il viaggio in camion, con i pezzi al traino, che li avrebbero portati in alta Val Marebbe. Io, solito fortunello, venni comandato ad accompagnare una delle squadre di salmerie che avrebbero raggiunto Casteldarne in treno e di qui, a piedi, chilometri di "palostrada" sotto la pioggia battente, sino a San Vigilio di Marebbe e poi ancora su, fino al fondo della Val di Rudo, inseguiti dagli sfottò degli appartenenti ai Gruppi Asiago e Vicenza accampati più in basso di noi del Verona, per giungere, infine, ai 1548 metri del Rifugio Pederü. Immerso sino al collo in quei fantastici luoghi, "Parlamento delle marmotte", regno dei leggendari Salvans e Ganes, trascorsi giorni che sarebbero risultati fra i più piacevoli di tutta quanta la

mia naja. Giorni in cui sovente tornarono alla mente le parole di E. De Amicis quando ebbe a scrivere "...E poi venne su lenta, grave, bella nella sua apparenza faticosa e rude, con i suoi grandi soldati, con i suoi muli potenti, l'Artiglieria da Montagna...". Giorni in cui germogliarono amicizie che solo se vissute si riveleranno eterne ed inattaccabili, giorni della solidarietà che in montagna unisce gli uomini, giorni in cui, magari con un tantino di presunzione, dimostrammo che se i nostri "Veci" seppero fare l'Italia, noi "bocia" saremmo stati in grado di difenderla. Arrivò intanto il 15 giugno, festa dell'Artiglieria, Piana Tamores, un luogo talmente suggestivo che può parlare a modo suo, nel modo di chi non ha bisogno di parole per far sentire la propria voce a chi la sa intendere. Il Reggimento al gran completo venne riunito sull'ampio tavolato dominato dall'impressionante parete rocciosa che si eleva con spietata verticalità. Anche gli alberi della fitta pineta sembravano irrigiditi sull'attenti, sotto il livido cielo che enfatizzava ancor più la quasi arcana atmosfera del luogo. Celebrazione della Messa, discorso del Colonnello Comandante, lettura della motivazione di Medaglia d'Oro conferita alla Bandiera del 2°, fanfara che suona ed ecco che anche la più imbrunata delle matte non si sentì più tale. Continuarono poi le ormai consuete serie di esercitazioni al tiro ed i brillanti risultati ottenuti resero consapevoli tutti quanti che ci si stava meritatamente conquistando il diritto ad indossare quel Cappello dalla lunga penna nera, portato sino ad allora senza grandi titoli di merito. Nulla di epico, si potrà obiettare, certamente, ma si lasci a noi il giusto orgoglio di aver dignitosamente servito la Patria sul confine più delicato dei quei tempi.

Gian Luigi Ceva

69° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

Nikolajewka, località sperduta nell'immensità della steppa russa, nota soprattutto per essere stata teatro di una delle più cruente battaglie campali combattute nel corso della seconda guerra mondiale, svoltasi il 26 gennaio 1943.



La scuola di Mompiano

Lassù, fra quelle gelide lande, migliaia di nostri ragazzi scrissero una pagina eroica e drammatica della nostra storia. Alle 09,30 di quel lontano mattino iniziò il disperato assalto da parte degli



I reduci

Alpini della Tridentina, male armati, mezzi congelati ed affamati, contro il formidabile schieramento armato di mortai, cannoni e mitragliatrici predisposto dai sovietici sul terrapieno della fer-

rovia che sbarrava il cammino. Il combattimento proseguì per tutta la giornata, finché, alle 16 quando si era ormai fatto buio, il generale Reverberi al grido di "Tridentina avanti" sferrò l'ultimo disperato assalto che portò allo sfondamento e l'uscita dalla sacca chiusa dall'Armata Rossa. Fu la vittoria della disperazione, della voglia irrefrenabile di tornare a casa. Queste, in sintesi, le commosse parole pronunciate dall'oratore ufficiale Ugo Barzari classe 1922, Alpino del Quinto Reggimento del Battaglione Edolo, uno degli otto reduci presenti che, nonostante l'età, hanno seguito la cerimonia: sul piazzale della Scuola Nikolajewka di Mompiano (BS) in occasione del 69° anniversario della ricorrenza. Tra gli intervenuti si è annoverata la presenza del Generale Prikhodko e del

Colonnello Chokhrov, addetti militari presso l'ambasciata russa di Roma. La cerimonia commemorativa è iniziata con gli onori resi ai Gonfalonieri del Comune di Mompiano, del Comune e della Provincia di Brescia seguiti dal Labaro nazionale dell'A.N.A. L'alzabandiera ha visto salire sul pennone le bandiere italiana e russa accompagnate dalle note della Fanfara Tridentina. Una corona di fiori, tre ceri ed un'ampolla d'olio sono stati deposti alla stele votiva che ricorda i Caduti. Ha preso poi la parola il generale Macor che ha portato il saluto del generale Primicerj comandante delle TT.AA. ricordando i valori dell'essere Alpini. Le stesse parole sono state poi ribadite dal Vicepresidente Nazionale Favero che ha concluso con l'affermazione che "Finché ci sarà un

Alpino, ci sarà speranza per l'Italia". La manifestazione è poi proseguita in Piazza della Loggia a Brescia dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti della seconda guerra mon-

diale, il Sindaco di Brescia ha ringraziato gli Alpini intervenuti, interpreti dei valori che fondano l'Italia. Si è quindi formato il corteo che ha raggiunto il Duomo dove è stata celebrata la



Piazza Della Loggia

Messa. La rappresentanza della nostra Sezione che ha partecipato alla cerimonia è poi tornata in Alessandria sotto una fitta nevicata evocatrice delle atmosfere russe che videro, ormai lontane



La rappresentanza di Alessandria

nel tempo ma ben vive nella memoria, le gesta degli Alpini dell'ARMIR.

Gielleci

Autoscuola - Pratiche Auto

GG

Gruppo Gallinotti

Novi Ligure - Serravalle Scrivia - Spinetta Marengo

ALPINI e AMICI avete rinnovato il BOLLINO 2012 ?

non aspettate che qualcuno venga a bussarvi alla porta. il rinnovo è un dovere morale ed un modo per essere presenti



A.N.A. Sezione Alessandria
PROTEZIONE CIVILE ALPINA
"Agostino Calissano"

Aiutaci ad Aiutare dona il
5 X 1000 del tuo IRPEF.

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 92018140068

EL GAT LISANDREN

DI LUCIANO OLIVIERI, alpino e poeta dialettale alessandrino

Am son truvà a pasè an sità
ant'na strajeta 'd culi smentiai
va a savei 'sé ch'u m'è sautà
am son fermà a uardè is mirai.
U j'era del cà za ampò sfaci
con l'armenta taca i purtun
col faciai tuti peini ad maci
e cuch vaset ans'i balcon.
Ui sponta for a da 'na canteina



in bel gat'd cui digurdi
chi mangiavu nenta 'dla papeina
ma j'andavu a ratt noc e di.
As uarduma e me ai fas:
"Pover micu! Che vita grama!
I t'han mandà propi a spas.
T'hai pu anzen, tei senza mama
nè 'n padron ch'at pea an brass.
"Uarti a te che 't'stai propi ben"
um fa fisandmi da maldisnà
"T'ei visti da piligren

Borraccia

SEZIONE

Gruppo A.N.A. Gavi	€	100,00
Lazzarin Giovanni	€	50,00

CIRCOLO RICAGNO :

Cavallo Giuseppe	€	10,00
------------------	---	-------

IL PORTAORDINI :

Ozzano Vittorio	€	10,00
Manganelli Mauro	€	20,00
Vercella P. Oreste	€	25,00
Visca Mario	€	25,00
Ceretto Filippo	€	50,00
Gruppo A.N.A. Valenza	€	1.400,00

PROTEZIONE CIVILE :

Manganelli Mauro	€	20,00
Coscia Valter	€	100,00

UNA CASA PER LUCA

Ozzano Vittorio	€	10,00
Calcagno Amerigo	€	10,00
Gruppo A.N.A. Sezzadio	€	50,00
Gruppo A.N.A. Gavi	€	200,00
Gruppo A.N.A. Arquata Scr.	€	250,00
Gruppo A.N.A. Felizzano	€	300,00
Cursillos di Cristianità	€	450,00
Gruppo A.N.A. Valenza	€	640,00

ALLUVIONE LIGURIA :

Repetto Piero	€	20,00
Gruppo A.N.A. Sezzadio	€	50,00
Gruppo A.N.A. Valenza	€	300,00

e t'girocli cmè 'n'ansansà.
Voi omi iv dei in gra da fé
u je mai niente ch'av cuntenta
Per vivi um basta cul poch mangè.
La me libertà as tuca nenta!!
"Oh Signur! Ma ..At parli!...In gat!!!"
"Oh us capis! Se t'at schredivi?
A ciap nenta ammach'i ratt
e tra'n pò ampar a scrivi.
A j'ò in problema! A l'amet!
Per tant ch' a sapa parlè da fen
um ven semper an buca el me dialet!
A son jen 'd'i'ultim lisandren.
Ad cuilà ancora 'dna vota
avni su tra Burmia e Tani
tra'n poch 'd sgajusa e 'na ribota
I son pasà i noster ani!"
am spision per svigemi
da is sogn con is gat
ma lu el cunitinua a puntemi
'me ch'el farreiva con in rat:
Per ampò a fiai nenta
po' ai digh: "Se t'hai fam
a vagh a vigli tra cula armenta
sa pos truvè 'na pel d' salam!"
Lu am uarda ampò stupi
po... fisandmi con cui doi oggi:
"Chi as suma nent capì ...
A son in gat! Nenta in piog!!!"

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il p^oortaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO



I lettori ci scrivono

CHIARIMENTO PER L'AMICO GASTONE

Mi rendo conto che fissare una chiara linea di demarcazione tra le giuste e sane manifestazioni di entusiasmo ed i disdecevoli episodi di maleducazione e sguaiatezza che offuscano la bella immagine dei nostri raduni può, a volte, rivelarsi impresa ardua. All'amico, da antica data, Gastone è però sfuggito il punto centrale delle mie osservazioni. Il breve riferimento ai vecchi trabiccoli, fenomeno agli occhi di tutti ormai in via di estinzione, è servito unicamente a porre in evidenza la recente comparsa di una nuova specie di trabiccoli. Questi signori (e signore) vestiti di tutto punto, loro sì caro Gastone, muniti di fascia tricolore e posiziona-

ti in prima fila a favore di pubblico e telecamere: su questa presenza speravo maturassero interessanti riflessioni e repliche costruttive. Pazienza se così non è stato. Le simpatiche e piacevoli rievocazioni di antiche goliardate (e perché no, anche future), le usuali contrapposizioni tra vecchie e nuove generazioni (purtroppo quella attuale non mi pare molto allegra), le bacchettate a "bacchettoni" e moralisti vari lasciano il tempo che trovano a fronte di un nuovo problema che riguarda il già abbastanza travagliato futuro della nostra associazione.

Sassi Giuseppe

Appello

Nell'intento di riproporre giuramento svoltosi nel maggio 1974 alla caserma Cesare Battisti (Smalp) di Aosta, stiamo cercando di rintracciare gli allievi del 43° corso Acs e gli allievi del 75° corso Auc che vi parteciparono.

Dario Balagna 43° Acs e-mail: dario.balagna@alice.it cell. 335 / 7544771
De Momi Angelo 75° Auc e-mail: demomifamily@alice.it cell. 335 / 6817103

Gruppo "Carlo Mussa" Castellazzo Bormida

Adunata Bolzano

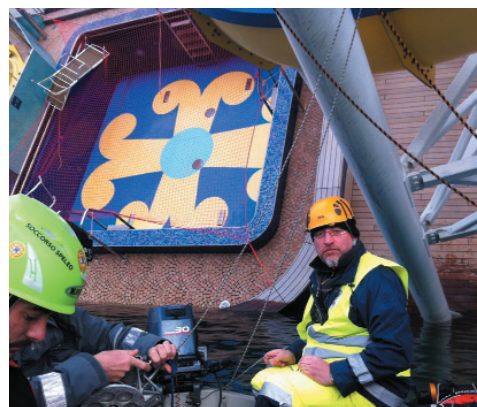
Il Gruppo organizza la trasferta in pulman per domenica 13 maggio con partenza ore 2,00 da piazza Duca degli Abruzzi e rientro previsto per le ore 22. Prenotazioni entro 25/4 fino a disponibilità posti - telefonare Doglioli 0131270181 Lamborizio 0131275253

A giugno festa dello gnocco

22-23 giugno 2012 10° festa alpina "SAGRA DELLO GNOCCO" dalle ore 19 Area Attrezzata piazza 1° Maggio

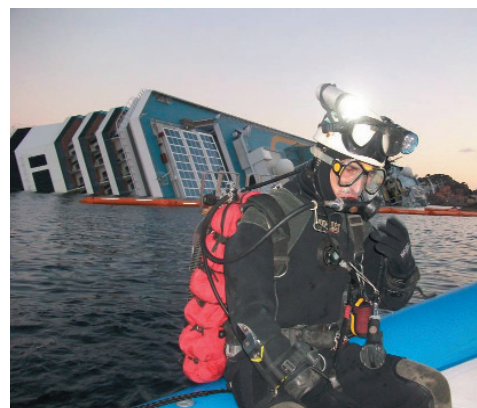
UN ALPINO ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Paolo Follador, Alpino del Gruppo di Valenza e responsabile del Nucleo Provinciale Sommozzatori della F.I.A.S. (Federazione Italiana Attività Subacquee), ha partecipato, congiuntamente a uomini e mezzi delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, alle operazioni di messa in sicurezza e ricerca dispersi nella parte sommersa del relitto della nave seguite al tragico incagliamento sul



Il nostro Alpino ad un palmo dal mostro

fondale davanti all'Isola del Giglio del Costa Concordia, la più grande fra le navi della flotta Costa Crociere. Al nostro Socio, ancora una volta in prima fila nelle emergenze, vada l'apprezzamento della Sezione tutta. Ai familiari delle vitti-



Paolo con la muta stagna ed il respiratore ad aria compressa

me dell'assurda tragedia le espressioni del nostro cordoglio.



Cantina Sociale di Mantovana

VINCITORE DELL'OSCAR DOUJA D'OR DI ASTI 2007
 MERENGO DOC 2008 - CITTA' ACQUI TERME 2008

Propone i suoi Ottimi e Genuini vini DOC

disponibili in Bag in Box da 5 e 10 litri.
 Consegne a domicilio gratuita
 in tutta la Provincia.



Fraz. Mantovana, Predosa (Al) - Tel/fax. 0131.710131 - www.mantovana.it - info@mantovana.com
 Orario: mattino 8/12 - pom. 14/18 - Domenica: 9/12 CHIUSO I FESTIVI

BOLZANO

SUGGERIMENTI PER LA VISITA ALLA CITTA'

Bolzano (italiano), Bozen (tedesco), Balsan (ladino), Pouzen (südtirolese), situata a 264 m.s.l.m. ai piedi dell'altopiano porfirico del Renon nella parte orientale della conca alla congiunzione delle valli Isarco, Sarentina e dell'Adige è l'ultima città italiana e la prima di lingua tedesca al centro di quella regione chiamata, a seconda delle sottolineature nazionalistiche, Alto Adige o Sud Tirolo. In quella che viene definita "la porta delle Dolomiti" convivono due mondi, il latino ed il germanico, realtà che reciprocamente si attraggono ed al contempo si respingono. Una

coesistenza non immune da difficoltà ed incomprensioni che non ne pregiudicano però la grande vocazione turistica nonché mercantile e costituisce anche un notevole esempio di convivenza civile. Di primo acchito il visitatore potrebbe sentirsi spaesato dalla molteplicità etnico-linguistica e rimane immediatamente colpito dal singolare contrasto fra città vecchia e città nuova, nettamente divise dal torrente Talvera. Qui di seguito si potrà trovare un breve elenco delle particolarità irrinunciabili da scoprire in questa città dov'è stimolante notare le innumerevoli sfaccettature nate dall'incontro

ta alla città, prende nome da uno dei maggiori poeti tedeschi del medioevo, Walther von der Vogelweide.



Piazza Walther

DUOMO – Costruzione gotica del XIV-XV sec. evidenziata dal tetto policromo con disegni a losanga e dall'alto campanile dalla cuspidate traforata. Assai pregevole l'interno e ricco Museo del tesoro **CHIESA DEI DOMENICANI** – Tempio gotico dal singolare interno con pontile, importanti gli affreschi di scuola giottesco-padovana, dei quali particolarmente intenso il Trionfo

della morte.

PIAZZA DELLE ERBE – Così chiamata perché ogni giorno colorate bancarelle vendono frutta e verdure. Circondata da bei palazzetti è il luogo dove in epoca seicentesca si espo-



Monumento alla Vittoria

nevano alla berlina debitori e mercanti malfattori. Sul luogo sorge ora la settecentesca fontana del Nuttuno.

CHIESA DEI FRANCESCANI – Gotica, con ricco altare intagliato e grazioso chiostro.

VIA DEI PORTICI – Dove si ravvisa l'antico carattere mercantile della città con eleganti negozi in case del XV-XVIII sec. con gli immancabili "erker" (sporti poligonali)

VIA J. STREITER – Caratteristici i banchi in marmo del mercato del pesce.

VIA DEI BOTTAI – Una delle più tipiche del centro caratterizzata da numerose locande.



Via dei Portici

fra Mediterraneo e Mitteleuropa.

PIAZZA WALTHER – Il salotto buono di Bolzano, punto di partenza ideale per la visi-

Memorandum per l'Adunata

L'annuale appuntamento con l'Adunata Nazionale si sta avvicinando a grandi passi, a Bolzano come non mai sarà opportuno un irrepreensibile comportamento da parte di tutti i partecipanti. Presentiamo quindi un breve e realistico promemoria, una sorta di decalogo, per sensibilizzare chiunque prenda parte all'avvenimento. Ogni anno fra le migliaia di partecipanti i più tengono un comportamento assolutamente ineccepibile, ma altri, non di rado, si lasciano prendere la mano. Facciamoci quindi un bell'esame di coscienza, se ciascuno di noi tenesse presenti queste semplici norme di buon comportamento il risultato finale sarebbe, senza dubbio, eccellente.

1. Il Labaro, sommo emblema associativo, decorato di 214 Medaglie d'oro delle quali 207 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerita della Protezione Civile, deve essere salutato da tutti. Anche ai gonfalonieri dei Comuni ed ai vessilli, quando decorati di Medaglia d'Oro al V.M., è dovuto il saluto.

2. Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova posizionato in prossimità della tribuna d'onore ed alle Autorità presenti sulla tribuna stessa, deve essere reso solo dal Presidente e dal C.D. sezionale, per tutti gli altri il saluto si rende con "l'attenti a...".

3. Durante lo sfilamento, si dovrà tenere il passo scandito da bande e fanfare, in caso contrario si assiste ad una transumanza tipo gregge. Si evitino abbigliamenti non consoni, quali pantaloni corti e canottiere o, comunque indecorosi. Evitare mani in tasca o dietro la schiena e parlare al telefono cellulare. Questi comportamenti non presentano una buona immagine della Sezione.

4. Si conduca, una rigorosa opera di contrasto contro i cosiddetti trabiccoli. Non significano nulla, danno fastidio al prossimo e solitamente vanno contro le norme del codice della strada dal quale nessuno è esentato. Non si lascino in giro indiscriminatamente cartacce e rifiuti diversi ma servirsi degli appositi raccoglitori.

5. I comportamenti disdicevoli e violenti non devono in alcun modo essere tollerati nella nostra Associazione. Portare il Cappelletto Alpino non consente ad alcuno a sentirsi superiore agli altri ed autorizzato ad un comportamento incivile.

6. Uno degli atteggiamenti più indecorosi è offerto da quanti eccedono nel bere. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo, degrada e svilisce l'individuo compromettendone la dignità personale e l'immagine dell'A.N.A. in generale. Occorre convincere, chi oltrepassa il limite del lecito, che il bere smodatamente non ha mai reso l'Alpino più Alpino.

7. Rispetto assoluto e cura per il Cappelletto Alpino. Sia fatto togliere ogni inutile orpello che lo renda una sorta di ridicolo copricapo carnevalesco. Non si esiti nel vietare di sfilare a chi non si adegua alla disposizione.

8. Rispetto per il sonno altrui, le notti e segnatamente il sabato, molti si sentono autorizzati ad infastidire il prossimo con urla, schiamazzi, canti sguaiaati, trombette da stadio e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità.

9. Rispetto incondizionato per il gentil sesso. Il comportarsi maleducatamente, unito a sguaiaataggini varie, offende la donna, scredita chi compie il gesto e trasforma l'Adunata in un baccanale.

10. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine. Mancare di rispetto o, peggio, opporre resistenza ai pubblici ufficiali, non è azione degna di un Alpino.

(segue a pg 10)

BOLZANO

SUGGERIMENTI PER LA VISITA ALLA CITTA'

(segue da pg 9)

PIAZZA DEL MUNICIPIO – Bel Palazzo Municipale neobarocco e case decorate a stucco.

CASA TROILO – Visitandone il sottopassaggio si comprende la struttura degli edifici dei Portici.

MONUMENTO ALLA VITTORIA – contestata opera eretta per celebrare la vittoria italiana nella prima guerra mondiale.

CASTEL RONCOLO – Duecentesco con splendidi affreschi che narrano la vita di corte, episodi di caccia, tornei cavallereschi e scene di vita quotidiana.

CASTEL MARECCIO – Del XIII° sec. suggestiva vista dal Lungotalvera, grandiosa vista sul Catinaccio.

CASTEL FIRMIANO – Uno degli emblemi dell'Alto Adige, museo della



Castel Firmiano

montagna di R. Messner

HASELBURG-CASTEL FLAVON – arroccato su un promontorio roccioso, la vista spazia sulla città di Bolzano e la piana dell'Adige
MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO ADIGE. - Documentazione storica della Provincia e noto soprattutto per conservare la mummia "Ötzi", l'uomo venuto dal ghiaccio.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI – Vi è rappresentato il paesaggio altoatesino e le genesi delle Dolomiti in particolare.

MUSEION – Museo di arte moderna e contemporanea.

MUSEO MERCANTILE – illustra la storia economica della città di Bolzano.

GRIES – Ameno sobborgo con il Monastero dei Benedettini.

PASSEGGIATA DEL GÜNCINA – Con splendide vedute sulla conca bolzanina e le Dolomiti.

ALTOPIANO DEL RENON – Funivia fino a Soprabolzano poi strada panoramica fino a Collalbo

Il percorso della sfilata



UTILE SAPERE PER CHI ANDRA' ALL'ADUNATA (MA NON SOLO) 4 COSE CHE IL CELLULARE PUO' FARE !!!

Ci sono alcune cose che possono essere fatte in caso di gravi emergenze. Il cellulare può effettivamente essere un salvavita o un utile strumento per la sopravvivenza. ...

Controlla le cose che puoi fare.

PRIMO – **Emergenza**

Il numero di emergenza per il cellulare è il 112 in tutto il mondo. Se ti trovi fuori dalla zona di copertura della rete mobile e c'è un'emergenza, componi il 112 e il cellulare cercherà qualsiasi rete esistente per stabilire il numero di emergenza per te; è interessante sapere che questo numero 112 può essere chiamato anche se la tastiera è bloccata. Provalo.

SECONDO - **Hai chiuso le chiavi in macchina?**

La tua auto ha l'apertura/chiusura con telecomando? Questa funzionalità può risultare utile un giorno. Una buona ragione per avere un telefono cellulare: se chiudi le chiavi in auto e quelle di ricambio sono a casa, chiama qualcuno a casa sul cellulare dal tuo cellulare. Tenendo il tuo cellulare a circa 30 cm. dalla portiera, di alla persona a casa di premere il pulsante di sblocco, tenendolo vicino al suo cellulare. La tua auto si aprirà. Così si evita che qualcuno debba portarti le chiavi. La distanza è ininfluente. Potresti essere a centinaia di km. e se è possibile raggiungere qualcuno che ha l'altro telecomando per la tua auto, è possibile sbloccare le porte (o il baule).

N.d.r.: funziona benissimo! Lo abbiamo provato e abbiamo aperto l'auto con un cellulare!

TERZO – **Riserva nascosta della batteria**

Immagina che la batteria del telefono sia molto bassa. Per attivare,

premere i tasti *3370#

Il cellulare ripartirà con questa riserva e il display visualizzerà un aumento del 50% in batteria. Questa riserva sarà ripristinata alla prossima ricarica del tuo cellulare.

QUARTO - **Come disattivare un telefono cellulare RUBATO?**

Per controllare il numero di serie (Imei) del tuo cellulare, digita i caratteri *#06#

Un codice di 15 cifre apparirà sullo schermo. Questo numero è solo del tuo portatile. Annotalo e conservarlo in un luogo sicuro. Quando il telefono venisse rubato, è possibile telefonare al provider della rete e dare questo codice. Saranno quindi in grado di bloccare il tuo telefono e quindi, anche se il ladro cambia la scheda SIM, il telefono sarà totalmente inutile. Probabilmente non recupererai il tuo telefono, ma almeno si sa che chi ha rubato non può né usarlo né venderlo. Se tutti lo faranno, non ci sarà motivo di rubare telefoni cellulari.

ATM - inversione numero PIN (**buono a sapersi!**)

Se dovessi mai essere costretto da un rapinatore a ritirare soldi da un bancomat, è possibile avvisare la polizia inserendo il PIN# in senso inverso. Per esempio, se il tuo numero di pin è 1234, dovresti digitare 4321. Il sistema ATM riconosce che il codice PIN è stato invertito rispetto alla carta bancomat inserita nella postazione ATM. La macchina ti darà il denaro richiesto, ma la polizia – all'insaputa del ladro – sarà mandata immediatamente alla postazione ATM. Questa informazione è stata recentemente trasmessa su CTV da Crime Stoppers, tuttavia è raramente usata perché la gente semplicemente non la conosce.

A Biella, d'intesa con Regione Piemonte, Provincia, Città di Biella e Fondazione Cassa Risparmio è stato inaugurato il:

"MUSEO BIELLESE DEGLI ALPINI – IL SENTIERO DELLA MEMORIA"

Qual è oggi il senso di un Museo degli Alpini? Perché allestirlo a Biella? E' partita da queste domande la riflessione che ha



Ingresso del museo

portato l'A.N.A. di Biella a formulare il progetto di una nuova forma di Museo dedicato alla storia degli Alpini e al loro rapporto con il territorio. Ciò che manca nella gran parte dei musei odierni è il senso dei luoghi, la capacità cioè di far comprendere lo speciale rapporto tra istituzione e territorio, vero valore aggiunto di ogni esperienza culturale. I musei alpini tradizionali sono quasi sempre incentrati su oggetti, più o meno simili in qualsiasi museo: alla base del Museo degli Alpini di Biella c'è un progetto non per un allestimento di museo/libro fisso, perché superato e troppo ripetitivo, al contrario per

presentano la vita di un corpo come quello degli Alpini allora diventano qualcosa di più, patrimonio di una collettività per ricordare e

per tramandare i sacrifici, le conquiste e lo spirito di un gruppo. E' stato allestito un percorso museale unico, interessante e ricco di testimonianze che hanno fatto la storia d'Italia:

dal Cappellificio Cervo di Sagliano Micca ai cannoni di Adua, dalla divisa di Costantino Crosa caduto sul Piave nel 1918 a quella di padre Brevi prigioniero in

reparti. Ogni lastra e' stata sagomata con una lavorazione laser, sviluppando uno skyline con temi di storia alpina come scene di combattimento, marce in montagna con alpini e muli, rappresentazione delle Alpi biellesi e delle Dolomiti: questo per contestualizzare e guidare la percezione degli oggetti esposti. Il soppalco e' stato studiato per ricordare le vecchie tradotte militari, pertanto al posto della ringhiera e' stata disegnata una fiancata rivisitata di una tradotta, comprensiva di ruote e rotaie. Le radici del Museo sono la "Mostra nazionale delle truppe alpine" del 1952, trasformata in struttura permanente il 15 settembre 1972, in occasione del 50° anniversario di fondazione della Sezione di Biella, come " Museo delle Truppe Alpine Mario Balocco – per non dimenticare"; con il trasferimento nella

Russia dal 1942 al 1954. Oggetti di vita quotidiana, scritti e speranze di un popolo, quello alpino, che è la vera spina dorsale d'Italia e visitando il museo, idealmente come nell'immagine della ritirata di Russia a Nicolaievka, camminiamo insieme verso il nostro futuro. Il Museo Biellese degli Alpini e'



La Grande Guerra 1915 - 18



Cappellificio Cervo, produzione cappelli alpini

un percorso a modulo, con spazi scanditi dalla luce e dove il rinnovato percorso museale unisce storia e tradizioni degli Alpini alla società nella quale sono state espresse. Partendo da un inquadramento storico generale costruisce una memoria didattica per ogni periodo, contestualizzandola con particolare risalto alla realtà di quello stesso periodo nel territorio biellese, valorizzando così il ruolo degli Alpini nella Storia italiana e mostrando altresì in che modo l'Associazione Nazionale Alpini sia preziosa custode di questo patrimonio storico e sociale. Gli oggetti che hanno fatto la storia e gli eventi sono una parte importante della vita di ogni uomo e quando questi oggetti rap-

da ascensore per il superamento delle barriere architettoniche. La divisione degli spazi è stata eseguita utilizzando lastre in ferro "korten": lastre che hanno la particolarità, dopo aver subito un trattamento di invecchiamento mediante acidi apposti, di assumere un color ruggine velato, supportato da uno studio illuminotecnico mirato ad esaltare i

stato progettato partendo da uno spazio all'interno del fabbricato industriale esistente, adibito in origine a rimessa. La sua dimensione di circa 700 mq con un'altezza di 5,20 metri ha permesso al suo interno di modellare un percorso sviluppato su due livelli con la creazione di un soppalco in ferro, collegato al piano terra da scala e

nuova sede di Via Ferruccio Nazionale, 5 in Biella, assume la denominazione " Museo biellese degli Alpini ~ il sentiero della memoria".

INGRESSO LIBERO - ORARIO
Mercoledì e Venerdì 17 - 19,,30
* * *

Visite guidate per gruppi e scuole, su prenotazione:

Segreteria (dal lunedì al venerdì 15 -19)
015 406112 museo@anabiella.it

Per gentile concessione di Marco Fulcheri Direttore del Museo



Russia 1943

La Comunità Montana
Appennino Aleramico Obertengo

Il Comune di Ponzone

Il Gruppo Alpini "G. Garbero" di Ponzone
Sezione di Acqui Terme

bandiscono la X edizione del

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
DI NARRATIVA E RICERCA SCOLASTICA
SUGLI ALPINI

Alpini Sempre

IL PREMIO

è patrocinato dalla Regione Piemonte
e dalla Provincia di Alessandria

LA GIURIA

presieduta dallo scrittore e giornalista
Franco Piccinelli
è composta da esponenti del mondo della cultura
e delle associazioni locali,
con una rappresentanza obbligatoria dell'A.N.A.

LA PREMIAZIONE

avrà luogo Domenica 21 Ottobre 2012 a Ponzone
presso il Centro Culturale "La Società" - Corso Acqui, 3.

I premi dovranno essere ritirati personalmente
dai vincitori che, se impossibilitati,
potranno delegare un familiare o altri.

I vincitori saranno avvisati tramite telegramma
con congruo anticipo.

REGOLAMENTO

Il Premio si suddivide nelle seguenti sezioni:

- **LIBRO EDITO** (pubblicazione avvenuta dopo il 1 gennaio 2006)
con esclusione delle opere già presentate nelle precedenti edizioni;
- **TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO** (realizzate dopo il 1
gennaio 2006).
- **RICERCA SCOLASTICA ORIGINALE**: interviste, testimonianze,
ricordi.

Gli elaborati dovranno riguardare la vita, le attività, la cultura, il ruolo
sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace sia in
guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo.

Le opere dovranno pervenire entro il 31 maggio 2012 (farsà fede il
timbro postale), spedite al seguente indirizzo:
Gruppo Alpini Ponzone - Segreteria Premio Alpini Sempre
c/o Zendale Sergio - Via Crispi, 75 - 15011 Acqui Terme (AL).

Le opere dovranno pervenire - *pena l'esclusione dal premio* - nel seguente
numero di copie:

- **LIBRO EDITO**: 10 copie cartacee;
- **TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO E RICERCA SCOLASTICA**:
2 copie o 1 copia cartacea e 1 cd-rom.

Volume ed elaborati inviati non saranno restituiti. Dovranno essere
corredati da dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico del
partecipante.

Per le varie sezioni sono previsti i seguenti premi:

- **LIBRO EDITO**: 1° Premio € 1.500,00 - 2° Premio € 800,00
- **TESI DI LAUREA O DOTTORATO**: € 300,00
- **RICERCA SCOLASTICA**: € 300,00

La Giuria si riserva di non assegnare il Premio ad una o più sezioni
qualora il livello delle opere pervenute non sia ritenuto
sufficientemente valido.

La Giuria si riserva inoltre di assegnare un riconoscimento speciale per
fotografie, filmati, documenti di archivio, lettere o diari di particolare
interesse storico.

L'operato della Giuria è inidiscutibile.

COMUNITÀ MONTANA
APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO



GRUPPO ALPINI "G. GARBERO" PONZONE
SEZIONE DI ACQUI TERME



COMUNE DI PONZONE



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PREMIO ALPINI SEMPRE

Segreteria:
Gruppo Alpini "G. Garbero"
c/o Zendale Sergio
Via Crispi, 75 - 15011 Acqui Terme (AL)
tel. 0144 56763
e-mail: ponzone.acquiterme@ana.it

COMUNITÀ MONTANA
APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO

COMUNE DI PONZONE

GRUPPO ALPINI "G. GARBERO" PONZONE
SEZIONE DI ACQUI TERME

PREMIO



**Bando 2012
X edizione**

Con il patrocinio di
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "ALPINI SEMPRE" X^ EDIZIONE ANNO 2012

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____
il _____,
residente a _____
in via _____ n. _____
a nome proprio/per conto di _____

richiede la partecipazione alla

X^ EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO
NAZIONALE "ALPINI SEMPRE"

nella/e seguente/i sezione/i

- ___ LIBRO EDITO
- ___ TESI DI LAUREA O DI DOTTORATO
- ___ RICERCA SCOLASTICA
- ___ Altro materiale (da specificare) _____

A tal proposito dichiara:

- 1) di essere a conoscenza del bando del
Premio in tutte le sue parti e di accettar
lo integralmente, senza riserva alcuna;
- 2) di essere disponibile all'eventuale ritiro
del Premio personalmente o tramite dele
gato;
- 3) di allegare alla presente n. _____ copie
dell'opera come da bando, che non saran
no restituite.

_____, li _____

IN FEDE

INTESA



SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102
P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)



CORO MONTENERO

Attività del Coro

Abbiamo cantato a...

- 14 Gennaio Concerto alla casa di riposo "Al castello" di FUBINE
- 20 Gennaio Concerto a OVADA per manifestazione Lions
- 11 Febbraio Concerto a VILLA DEL FORO per il 130° della SOMS

e canteremo a...

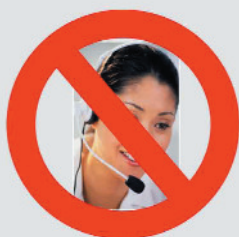
- 31 Marzo Concerto a STRESA (VB) per Associazione ricerca sul l'autismo

- 14 aprile Concerto a DOGLIANI (CN) in occasione della festa sez. Alpini della Langa
- 19 Maggio Rassegna "Canti della montagna" a NOVI LIGURE
- 9 Giugno Concerto a FRASSINELLO per raduno sezionale di Casale Monf.to
- 10-11-12 Giugno Trasferta a STRASBURGO presso il Parlamento Europeo
- 22 Settembre Rassegna a VALENZA
- 17 Novembre Rassegna "Ricordando Ludwika" a FELIZZANO
- 1 Dicembre "Buon Natale Alessandria" ad ALESSANDRIA

Mauro Fiorini



STOP ALL'INGANNO



STOP ALLE ATTESE

**Il vero risparmio con Alegas
scegli l'Azienda del tuo territorio.
Trasparenza, chiarezza e competenza.**

ENERGIA + GAS = RISPARMIO

LA BOLLETTA UNICA E AMICA

ENERGIA CASA

L'OFFERTA PENSATA PER LA TUA FAMIGLIA



INFORMAZIONI ALEGAS
800.959.441





CORO ALPINI VALTANARO

Attività del Coro

L'attività del Valtanaro nel 2011 si è chiusa in bellezza.

18 novembre – AL TEATRO CIVICO DI VERCELLI – L'invito è della Seione A.N.A. di Vercelli per commemorare il 15° dell'Unità d'Italia. Si muove il pulman dalla Piazza Garibaldi, sotto l'orologio, con coristi, mogli ed amici al seguito per dirigersi, solcando la nebbia nostrana, verso Vercelli dove sono attesi al Teatro Civico. Si scende a fianco della monumentale Basilica di S. Andrea dove le imponenti torri romanico-gotiche si ergono nel cielo scuro e ci incamminiamo verso il Teatro di taglio tardo barocco ottocentesco accuratamente restaurato e adeguato dalle vigenti norme di sicurezza. Ai presentatori e ai saluti di circostanza dei Dirigenti e della Autorità si alternano tre gruppi musicali: nell'ordine la Corale Plofonica del Conservatorio "Viotti" di Vercelli, il Coro Alpini Valtanaro e la fanfara A.N.A. di Pralungo di Biella. Il Valtanaro presenta brillantemente cinque pezzi del repertorio, molto graditi dal pubblico che approva e apprezza con applausi convinti e prolungati. A cori uniti un grandioso "Va pensiero" conclude la manifestazione. La soddisfazione di Ludo è palpabile e si convince a confessare di tenere "il piede in due scarpe". E' infatti iscritto alla Sezione di Vercelli mentre opera in Alessandria. Poi il trasferimento nella sede Alpini dove il Valtanaro è chiamato al "secondo tempo fuori programma". Dopo il generoso rinfresco il coro offre altri pezzi del repertorio gratificato dai numerosi presenti, Alpini, coristi, amici e parenti, che termina con saluti e arrivederci non di prammatica. Un nuovo tuffo nella nebbia nostrana e rieccoci alla nostra Alessandria con

un ricordo della serata da incorniciare.

4 dicembre – CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO ALESSANDRIA – Il Coro accompagna la S. Messa delle ore 10 concelebrata dal cappellano Don Prandini e Don Guido Ottria, in onore della Patrona S.ta Barbara.

Sono presenti S.E. il Prefetto, il V. Presidente della Provincia, il Sindaco, il Questore, rappresentanti delle Associazioni d'Arma e molta gente comune. La prestazione del Coro è brillante e contribuisce a dare solennità alla Festa.

10 dicembre – CHIESA DEL CUORE IMM.TO DI MARIA ALESSANDRIA – Trenta coristi si sono esibiti in due tempi con brani prevalentemente intonati al Natale.

L'intermezzo e la chiusura del concerto sono stati caratterizzati dalla prestazione della solista di arpa celtica Borromeo Patrizia, sorella di Carlo e Federico membri del Valtanaro. Serata ricca di emozioni conciliata dalla indovinata "combinazione", a cui sono intervenuti, oltre al numeroso pubblico, il Presidente Sezione Pavese ed il Capogruppo di Alessandria Canobbio.

11 dicembre – DUOMO DI S. MARIA MAGGIORE VALENZA – Il Coro interviene per l'accompagnamento della S. Messa fatta celebrare dall'Associazione Carabinieri in Congedo su invito del Presidente Torchio, membro del Valtanaro. Dignitosa la partecipazione al Rito delle Autorità e dei fedeli presenti assecondata dalla buona esecuzione del Coro. E' seguito il ricevimento in Comune e, come da tradizione, un ricco "aperitivo" offerto dall'Arma.

16 dicembre – SALONE SOMS PECETTO DI VALENZA – "Concerto di Natale" Calda l'adesione del pubblico sottolineata da calorosi

applausi.

17 dicembre – QUARONA – Il Valtanaro partecipa alla 20ª edizione della rassegna "Natale in Coro" organizzata dalla locale Corale Primavera con il patrocinio del Comune. Nella bella ed accogliente Chiesa Parrocchiale introduce la serata la locale "Corale Primavera" seguita dal "Coro Polifonico Femminile Torre Alata" di Borgo d'Ale. Chiude il "Valtanaro" con decisione e suscita vivace la reazione favorevole della gente che assiepa la Chiesa. E' quasi una scossa di entusiasmo che termina con un potente "Va pensiero" a cori uniti. Attende tutti succulenta cena nel salone parrocchiale condita da esibizioni fuori programma da parte dei tre cori. Finalmente riparte il pulman per il ritorno ad Alessandria dove si arriva all'alba. Una serata ed una notte da ricordare.

21 dicembre – GIARDINETTO – La tradizionale cena di fine anno trova il Coro riunito nella sede del Circolo Bocciofilo. La cucina è prerogativa di Carlo Borromeo ormai promosso "cittadino" della frazione. Il menù è tipicamente agreste e finemente preparato. Immane il panettone e lo spunte per il brindisi finale e chiassosi i voti augurali di prammatica.

24 dicembre – CHIESA DELL'OSPEDALE DI ALESSANDRIA – Vigilia di Natale, immancabile l'ultimo appuntamento dell'anno alla S. Messa delle 22,00. Miniconcerto con la collaborazione del soprano Cristina Alessio e del tenore G.F.Cerreto, quindi accompagnamento della celebrazione.

Si conclude così il 2011 del CORO ALPINI VALTANARO.

L. V.

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO

PIAZZA GARIBALDI 23 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA
SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

**CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE
RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMILIARI**

· ALESSANDRIA	PIAZZA GARIBALDI 23	0131 227088	· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262 - 0131 811140	· MONLEALE	CORSO ROMA 78	347 2600050
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	· CANTALUPO L.	VIA S. CATERINA 15	349 8716687
· ACQUI TERME	CORSO ITALIA 53	0144 323250	· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649 - 348 2883508

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPI ALPINI SEZZADIO - PREDOSA

Il 22 gennaio i Gruppi di Sezzadio, Castelferro e Predosa hanno rinnovato l'annuale appuntamento a commemorazione della battaglia di Nikolajewka, l'evento che portò allo sfondamento della sacca sul fronte russo ed aprì la strada verso la salvezza ai superstiti dei reparti dell'ARMIR. Presso il Parco della Rimembranza dove sorge il Monumento, eretto dagli Alpini di Sezzadio a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, ha avuto inizio la manifestazione con uno squillo di tromba seguito dall'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro accompagnata dalle note del "silenzio". Le suggestive note hanno evocato i tragici giorni della ritirata dal fronte del Don che videro protagonista, fra gli altri, il sezzadese Generale Umberto Ricagno, comandante della leggendaria Divisione Alpina Julia, che ebbe

a subire ben sette anni di allucinante prigionia in terra di Russia. I partecipanti si sono quindi portati a Castelferro per la S. Messa officiata da Don Umberto e solennizzata dai canti della locale corale. Dopo la deposizione di una corona al monumento una delegazione si è recata alla tomba del Gen. Francesco Re per un commosso omaggio e la deposizione di un simbolo floreale. Si è infine formato il corteo che ha nuovamente raggiunto Sezzadio dove è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti accompagnato dagli onori sulle note del "silenzio" eseguite dai trombettisti fratelli Cortona. La manifestazione ha avuto particolare rilievo con la presenza del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Pavese, dai Vicepresidenti Dalchecco e Borra, dai Consiglieri Sezionali Bisiani,

Boccaccio, Capozzi, Gamalero e Malvicino, dal

Comandante della Stazione Carabinieri, dai Sindaci di Sezzadio, Castelspina e Predosa ed i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Bosio,



Castelferro, Castellazzo, Felizzano, Gavi, Nizza Monf, Novi, Predosa, Quattordio, S. Cristoforo, Sezzadio, Terzo, Vignole B. Al termine rancio alpino presso il ristorante di proprietà, manco a dirlo, di un Alpino.

*Il Capogruppo di Sezzadio
Malvicino Matteo*

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

Virgo Fidelis 2011

Domenica 11 dicembre 2011 si è celebrata, a Valenza a cura della locale Sezione, la festa dedicata alla Patrona dell'Arma dei Carabinieri. La ricorrenza, al solito ben organizzata dal Maresciallo Alfredo Torchio, prevede-



va principalmente la partecipazione alla Santa Messa, svoltasi nel Duomo di Valenza, dedicata alla Virgo Fidelis e ai Carabinieri caduti. Gli Alpini del Gruppo di Valenza, gemellati con la locale Sezione dell'Arma, hanno partecipato numerosi ed hanno beneficiato di un bel "rinforzo" canoro grazie alla presenza del Coro Valtanaro, il quale, da par suo, ha arricchito di ottimi canti la celebrazione della Messa. Nella Prima Lettura una parola mi ha portato ad una riflessione, la parola è Libertà. L'ho abbinata ai Carabinieri ed ho pensato che, ai tempi odierni, la libertà è garantita principalmente da loro; e non parlo della libertà dal più alto contenuto politico, (mondo, quello politico, dove spesso la libertà viene tradotta in democrazia e sovente è sfruttata e strumentalizzata, basti pensare ad alcune "repubbliche democratiche" che in realtà nascondevano regimi dittatoriali...) penso piuttosto alla libertà di cui godiamo tutti i giorni, alla libertà che diamo per scontato esserci ma che ci permette di vivere, di esprimerci e di comportarci così come facciamo. Ebbene grazie ai Carabinieri che giornalmente, in modo oscuro, ma fermo e costante, spesso rischioso, fanno rispettare quelle regole sociali e di ordine pubblico indispensabili per una società

democratica, noi possiamo godere pienamente dei nostri diritti "del buon vivere", della nostra piccola libertà quotidiana. Finita la Messa, Carabinieri ed Alpini sono stati ricevuti dal Sindaco Sergio Cassano nella bella sala consiliare, dove, in presenza del Capitano comandante la Compagnia Carabinieri di Alessandria, del Presidente del Consiglio Comunale e Consigliere provinciale Luca Rossi, degli Assessori Paola Bonzano e Luciano Bajardi, sia il Maresciallo Torchio che il Sindaco Cassano hanno speso belle e sentite parole sulla giornata odierna e sull'Arma "nei secoli fedele". Dopo il classico scambio di doni, la terza fase della giornata si è svolta in allegria presso un accogliente ristorante in piazza del Duomo, il tutto offerto da Alfredo Torchio.

*Corrado Vittone
Gruppo R. Lunati di Valenza*

Nozze d'oro per Follador

VALENZA, Il 6 gennaio u.s. Marco Follador con la consorte gent. Sig.ra Maria hanno festeggiato le nozze d'oro con una cerimonia altamente suggestiva. Nell'occasione immane la presenza di alcuni Alpini del Gruppo (nella foto ricordo in prima fila da sinistra Cattana, Follador Paolo, gli "sposini", Bonini, Sassi, in seconda fila Ceva, Vittone, Martinelli, Lenti) Tanti auguri Marco, altri 50 così.



GRUPPO ALPINI VALENZA

Assemblea del Gruppo Riccardo Lunati ed elezione nuovo Consiglio

Il giorno 27 Novembre 2011 si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo Riccardo Lunati. Contestualmente si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo. Dopo il rituale alzabandiera si è aperta la riunione assembleare, alla presenza del Presidente sezionale Bruno Pavese, con al primo punto la relazione morale del Capogruppo Marco Follador. Il Capogruppo relazionava i soci intervenuti in merito alla intensa attività del Gruppo R. Lunati durante l'anno in corso; il Gruppo ha partecipato a tutti gli impegni istituzionali di competenza ed ha aderito a numerosi appuntamenti cittadini, certo non istituzionalmente dovuti, ma necessari per il buon fine per il quale sono stati promossi e per mantenere la buona immagine di cui gode il Gruppo nell'ambito cittadino. Il Capogruppo si felicita nell'evidenziare che Il Gruppo di Valenza esprime anche dei propri soci impegnati in posti chiave nell'organigramma sezionale, quali Gian Luigi Ceva alla direzione del Portuordini e Gino Spano come responsabile sezionale della Protezione Civile. Follador relaziona l'assemblea, chiedendone il consenso, in merito alla volontà di effettuare tre cospicue donazioni rispettivamente a favore dei cittadini colpiti dalla recente alluvione in Liguria, della costruzione della casa per Luca Barisonzi (encomiabile iniziativa) e della Cassa

della Sezione di Alessandria che, pur non avendo subito catastrofi naturali versa, da tempo, in non floride acque. Alla discussione prende parte Bruno Pavese che compiacendosi dell'attività del Gruppo a livello locale, palesa invece una certa criticità a livello nazionale, dove gli iscritti sono scesi, per la prima volta, a meno di 300.000 unità. Da ultimo Marco Follador ha motivato la sua decisione di rimettere l'incarico di Capogruppo a metà mandato: dopo due mandati e mezzo a tirare il gruppo sempre in prima linea e considerando l'impegno costante che richiede un Gruppo particolarmente attivo come è quello valenzano, alcuni contrasti con qualche Alpino lo hanno profondamente amareggiato e indotto a questa importante decisione, nonostante il pieno appoggio del Consiglio che, in segno di totale solidarietà con il proprio capo, si è presentato anch'esso dimissionario all'assemblea odierna. La relazione finanziaria riportata dal tesoriere Piero Lenti confermava la bontà della gestione del Capogruppo: la florida situazione finanziaria portata all'approvazione dell'assemblea è in controtendenza rispetto a quella rilevata all'inizio del primo mandato Follador e consente di



Il passaggio della stecca da Follador a Lenti

costruire i servizi igienici del Parco Alpino, ultimandolo finalmente e di garantire la necessaria tranquillità finanziaria al Gruppo. Vengono alfine comunicati i risultati delle elezioni, risultano eletti alla carica di consiglieri (in ordine di numero di preferenze): Vittone, Lenti, Vaccario, Minetti, Cattana, Santamaria, Ivaldi, Bonini, Carante. Non essendoci nessun candidato dichiarato alla carica di Capogruppo, il Consiglio riunito, dopo ampia ed armoniosa discussione, decide unitariamente per i seguenti incarichi: Piero Lenti, Capogruppo e tesoriere, Corrado Vittone e Daniele Minetti, Vicecapogruppo, Roberto Bonini, Segretario. Vengono coinvolti in modo attivo con incarichi specifici anche i primi fra gli esclusi, Prigione, Trovò, Barzizza, Baccinello. Un augurio di buon lavoro a tutti. L'assemblea termina così e il Gruppo procede ad un impegnativo post assemblea presso il ristorante Da Pino. In ultimo e ne sono certo con l'avallo dell'intero Gruppo Lunati, esprimo un doveroso e sentito ringraziamento a Marco Follador, per tutto quanto (ed è davvero tanto, credetemi) il Nostro è riuscito a dare al Gruppo in questi anni da primo responsabile, privando di tanto tempo sé stesso e la propria famiglia: sempre presente e quando dico sempre sono certo di non sbagliarmi, Marco ha interpretato il ruolo di Capogruppo con tale inten-

sità e con tale abnegazione da renderlo veramente unico ed inimitabile, sono più che sicuro nel dire che non ci potrà più essere un Capogruppo con le sue caratteristiche; veramente un grande esempio di Capogruppo Alpino. Personalmente ritengo che si impari molto osservando le persone che ci circondano, a Marco ho rubato la capacità di saper sdrammatizzare e calmare gli animi quando necessario, il tutto abbinato alla facilità di "riprendere" bonariamente, ma con decisione, chi usciva dalle regole alpine o del buon senso. Di queste apparentemente, ma solo apparentemente, semplici regole comportamentali, ne ho fatto tesoro e le ho sfruttate ampiamente nella mia non facile esperienza nei problemi di un'amministrazione

comunale. Grazie Marco, a tanti è spiaciuta questa tua rinuncia al tuo ruolo "naturale" di Capogruppo, ma, nel rispetto delle tue volontà personali, ci siamo confortati nella disponibilità che hai dato, anche per il futuro al nostro bel Gruppo.

Corrado Vittone

Banco alimentare 2011

Anche quest'anno, sabato 26 Novembre, Alpini e Volontari si sono ritrovati per l'ormai classico appuntamento autunnale di raccolta viveri a favore dei poveri. I bisognosi che hanno usufruito dell'aiuto del Banco alimentare in provincia di Alessandria sono, quest'anno, ben 21.000, un numero in costante



crescita, di qui la necessità di affiancare al magazzino di Novi anche dei capienti spazi resi disponibili alla Cittadella di Alessandria e destinati a rifornire i 27 punti di distribuzione sparsi sul territorio. Il Gruppo Alpini di Valenza anche quest'anno presidiava i tre centri commerciali cittadini, Esselunga, Unes e COOP vedevano così in azione le tre aliquote di Alpini dalle 8 del mattino alle 20 (21 x la Coop); a fine giornata bilancio più che soddisfacente, considerando il nefasto periodo di crisi europea e cittadina, quasi che la gente comune, pur alle prese con propri problemi economici e di lavoro, realizzi la necessità di pensare, in questo particolare momento, più generosamente a favore di colo-

ro che versano in difficoltà quotidiane. Strano popolo quello italiano, nonostante "i buoni esempi" che arrivano "dall'alto" e mi riferisco alla buona amministrazione dei nostri politici di livello nazionale, all'opera costruttiva dei nostri vertici sindacali, a governi illuminati che aumentano le accise sui carburanti e stangano le pensioni di livello più basso, ad una casta autoreferenziale che vive in un mondo troppo avulso da quello reale, nonostante tutto ciò, dicevo, la gente comune dona quanto può e volontari Alpini e non, prestano il loro tempo ed il loro entusiasmo quasi a riscattare, con il loro operato, le mancanze di chi invece dovrebbe interpretare il proprio incarico come una missione a favore di un popolo intero. Per quest'anno, quindi, missione compiuta. Alla prossima. Viva l'Italia, viva la gente comune, viva gli Alpini.



Corrado Vittone

Alpin fa grado

"Storia e Memoria del Gruppo Alpini di Novi Ligure M.O. Ten. Aldo Zanotta"

Potrei scandalizzarvi con un irrispettoso "Annuntio vobis gaudium magnum....", preferisco informarvi con un semplice annuncio: abbiamo il libro! Mercoledì 7

l'altra del nostro raccoglitore NdR] ha costruito un'impalcatura su cui, dopo aver vagliato, scelto, e corretto, ha incollato i vari frammenti, cercando un filo logico ed un



da sinistra a destra: il Capo Gruppo Luigi Cavriani, Il Prof. Osvaldo Repetti, l'autore Dott. Roberto Benso, Il Vice Capo Gruppo Giancarlo Grosso, Il Presidente Sezionale Bruno Pavese.

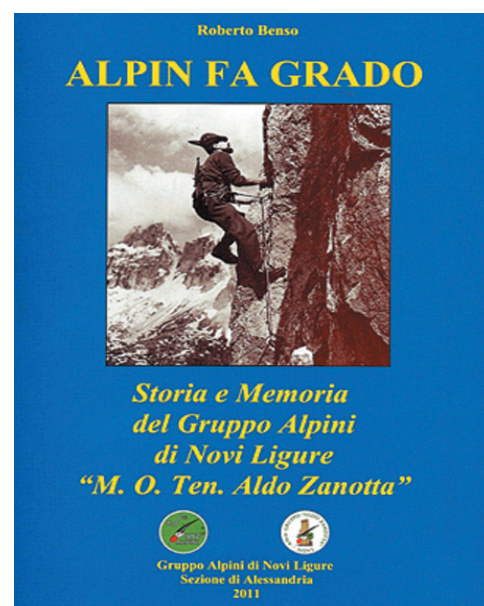
dicembre 2011 presso la Sala Conferenze della Biblioteca Civica di Novi Ligure, alle ore 21.00, è stato presentato ai soci del Gruppo ed alla cittadinanza il libro: "Alpin fa grado. Storia e memoria del Gruppo Alpini di Novi Ligure M.O. Ten. Aldo Zanotta". Volume fortemente voluto dal nostro socio Alpino Giancarlo Grosso il quale, per alcuni mesi, si è improvvisato raccoglitore dei frammenti della storia del Gruppo ricercandoli ovunque: mettendo a soqquadro l'archivio della sede, l'archivio fotografico, l'archivio di Stato di Alessandria, suonando decine di campanelli delle abitazioni dei famigliari dei soci, sfiancando e pungolando gli altri consiglieri, il povero segretario in carica e quelli precedenti. Il Dott. Roberto Benso (Alpino anche lui) [tra una visita e

ordine sino ad ottenerne, con rigore storico, un'opera completa. Il contenuto del libro, sintetizzato nel titolo, è la ricostruzione della storia del Gruppo dalla fondazione ad oggi, ma non solo, è anche il ricordo degli uomini che questa storia l'hanno fatta. Si può dire che il mettere "nero su bianco" questa vicenda è stato dettato dal desiderio di ricordare e sottrarre all'oblio questa esperienza, come dire: a futura memoria! Il volume inizia con un primo capitolo dedicato alla costituzione del Gruppo avvenuta nel 1934

(Sezione di Acqui) [storicamente accertato dopo ore ed ore di consultazione della raccolta de "L'Alpino" NdR], quella che era ritenuta la data di fondazione, cioè il 1938, in realtà fu la prima uscita pubblica del Gruppo in occasione della benedizione del gagliardetto al Santuario di Monte Spineto [fonte "L'Alpino NdR]. La narrazione prosegue con l'elencazione di tutti i Capi Gruppo che si sono succeduti alla guida del Gruppo novese. Il capitolo successivo esamina il diario ed i documenti che riguardano la M.O.V.M. Ten. Aldo Zanotta, nativo di Novi Ligure, Caduto in Grecia il 27 dicembre 1940. Vengono ricordati, tracciandone i profili, i combattenti, soci del Gruppo, che parteciparono alle vicende belliche sia della I che della II G.M., quindi sono elencati i

Caduti Alpini, in combattimento o per causa di guerra, nativi della città e tutti i Decorati Alpini al Valor Militare del novese con relativa motivazione. Il V capitolo è la raccolta delle memorie di naja alpina di alcuni associati sia del passato che del presente; quindi si passano in rassegna quelle che furono le iniziative e le attività del Gruppo. Infine, in appendice, la parola

viene lasciata ai documenti originali, stilati dall'allora segretario Alberto Vianello, relativi alla ristrutturazione del locale mensa della casa di riposo "Don Beniamino Dacatra", sicuramente l'opera più impegnativa e di maggior importanza realizzata dal Gruppo. Ritengo che il desiderio di chi ha sostenuto questa iniziativa, consista nella speranza, a prescindere dal valore divulgativo, che il volume sia di stimolo a coloro che, in futuro, raccoglieranno il testimone, affinché comprendano a pieno lo "Spirito Alpino". Infine un invito ai soci della Sezione di Alessandria alla lettura di questa "Storia" e per dirla, non per merito ma per emulazione, alla maniera del Manzoni "... se non v'è dispiaciuta affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta, e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se in vece fos-



simo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta."

Alpino Italo Semino

Alpin fa grado. Storia e Memoria del Gruppo Alpini di Novi Ligure "M.O. Ten. Aldo Zanotta".

Autore: Roberto Benso.

Edito dal Gruppo Alpini di Novi Ligure.

Pagine 267 Senza indicazione di prezzo.

Offerta a partire da € 12,00. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni alluvionate della Provincia di La Spezia.

Informazioni: tel: 0143 745979

mail: alpini.noviligure@fastwebnet.it



il pubblico

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI SEZZADIO

E' deceduto il Socio Ricagno Giuseppe, il Gruppo porge sentite condoglianze al figlio Roberto

GRUPPO ALPINI BORGHETTO BORBERA

Sono andati avanti gli Alpini Grosso Andrea e Bussalino Geom. Carlo, entrambi soci fondatori. Il Gruppo si unisce al dolore delle famiglie e porge le più sentite condoglianze con un particolare abbraccio rivolto al Sindaco Enrico Bussalino, nostro iscritto, per la perdita del papà.

Il Gruppo è fortemente partecipe al dolore dei Soci Alpini Roveda Osvaldo e Genocchio Angelo per la perdita delle rispettive mamme ed ai familiari dei Soci aggregati Moro Cav. Carletto e Repetti Rosa per la dipartita di entrambi. Tutti saranno ricordati nella S. Messa a suffragio, celebrata dal Parroco nella Chiesetta di S. Michele attigua alla nostra sede, come da annuale consuetudine, il 22 settembre, giorno di S. Maurizio protettore degli Alpini

GRUPPO DI ALESSANDRIA

Dopo una lunga vita dedicata con amore alla famiglia si è spento improvvisamente il 27.11.2011, all'età di 89 anni, Marcello Crovato. Chiamato alle armi il 25 gennaio 1942 fu destinato al 1° Btr. reclute del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Susa Divisione Taurinense. Successivamente fu assegnato alla 48° Btr. Gruppo Val Chisone del 6° Regg. Art. Alpina Divisione Alpi Graie. *Chiediamo gentilmente di potergli dedicare un piccolo spazio per ricordarlo e per poter informare tutti coloro che lo conoscevano e che non ne sono venuti a conoscenza. Cordiali saluti, i figli Mario, Milly e Anna*

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 30 Dicembre 2011 è mancato Giovanni Anselmo Canobbio, padre del socio Alpino Claudio. A Lui, ed ai famigliari le più sentite condoglianze da parte degli associati del Gruppo di Felizzano.

GRUPPO DI ARQUATA SCRIVIA

Gli Alpini del Gruppo porgono le più vive condoglianze ai famigliari del loro associato Gian Paolo Gifra e ai fratelli Vittorio e Roberto per la scomparsa del papà.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze all'Alpino Italo Semino per la perdita della mamma Maura.

Nuovi arrivi



GRUPPO DI ARQUATA SCRIVIA

Il giorno 09 dicembre 2011 è venuto alla luce Lorenzo figlio del nostro associato Alpino Bolettieri Gabriele. Il Gruppo Alpini di Arquata Scrivia porge i più sentiti auguri.

GRUPPO DI BORGHETTO BORBERA

E' arrivato GABRIELE a riempire di gioia la casa di Merlo Daniele e Silvia Montecucco. A loro e al nonno Sergio Montecucco (pietra portante del ns. Gruppo) e alla nonna Sig.ra Rosanna le più felici congratulazioni da parte di tutto il gruppo di Borghetto, con la speranza di un nuovo "Cappello Alpino".

Alpino Alfonso Felici

nato il 23/1/1923 in Villa Santo Stefano (Fr) Italia

La straordinaria storia del soldato più decorato dagli eserciti della Seconda Guerra Mondiale



Medagliere:

Medaglia d'argento V.M. (alpino) 30-11-1940,
Medaglia d'argento V.M. (bersagliere) 23-08-1942,
Croce di Ferro Tedesca di 2a classe 26-12-1942,
Medaglia d'argento V.M. (alpino) 24-01-1943,
Silver Star,
Bronze Star,
Combat Infantry Badge,

Purple Heart,
Campagna Europea,
Rifle Expert M-1,
Good conduc Medal,
Bayonet expert,
French Citation,
Croix de Guerre,
Honorable Discharge.



Russia, gelo, quaranta sotto zero, ma « la lunga penna nera » sta ritta sull'elmetto come un segno minuscolo eppure incancellabile della tradizione alpina italiana. Le armi e l'equipaggiamento sono nuovi, ma lo spirito di questi nostri giovani uomini della montagna è quello, intatto, dei loro padri. Discendono dalla nobiltà del Pordoi, del Monte Nero, di Plezzo. Questi nomi gloriosi riecheggiano nel cuore delle « penne nere » quando esse combattendo tagliano con gli sci le steppe nevose della Russia sovietica. Cannone da 47/32 mod. 35, in primo piano a sinistra Alfonso Felici, del battaglione "Monte Cervino" 1941, fronte russo.



Alpino in tenuta da libera uscita 1873